

Norms /Reforms/ Deviations

In memory of **Claudia Pieralli**

International Conference for Young Researchers in Slavonic Studies
University of Verona — 21-22-23 February 2024

Keynote speakers

Marcello Garzaniti

University of Florence

Emilio Mari

Sapienza - University of Rome

Over the centuries, Slavic countries' history and culture have been marked by countless attempts at revolution, rebellion, and transgression from the imposed norm, paired with a strong desire to adhere to forms of tradition, ideology, or even political regimes. Examples of such behaviour in the context of historical events are the various protests and riots that have spanned the last century in the Slavic area, beginning from the October Revolution in 1917, moving towards Color Revolutions in the early 2000s and the events surrounding Ukrainian Euromaidan in 2014 and Belarusian protest movements in 2020. As for artistic and literary environments, equally frequent have been attempts to deviate from the imposed norm to rework tradition or propose new aesthetic schemes, which have resulted, for instance, in numerous alternations between «archaists» and «innovators» (Yu. Tynyanov, 1929, *Arkhaisty i novatory*). At the same time, cultures belonging to the Slavic area have often engaged in dialogue with European tradition, which was perceived as more prestigious. Such dialogue with the close Western counterpart has been engaged either in the attempt to pursue integration with its consolidated aesthetic tradition or, at times, in the desire to differentiate themselves and assert their own specificity.

Suggesting a theoretical frame, one can observe similarities between the Slavic area's cultural interactions and the semiosphere model theorised by Jurij Lotman (Yu. Lotman, 1984, *On the semiosphere*). Slavic cultures would live, accordingly, in a dual «semiotic space»: an internal space and an external one, closer to European standards. As the semiosphere itself, these two spaces are heterogeneous and asymmetrical. Such asymmetry between the codified languages placed at the centre of the system, and the less structured ones placed at its periphery, makes possible a continuous flow of creation and destruction of 'norms', in which elements take on meaning as a result of previously developed and shared codes, subject to constant renewal.

The adherence to which norms has marked the development of Slavic cultures? Which phenomena have given rise to processes of deviation and change? How have these opposing tendencies contributed to the development of literary tradition, to the normalisation of language, to the imposition or subversion of social and political order?

The conference intends to discuss the various possible ways of approaching the topic. Proposals may explore - without being limited to - the following research areas related to Slavic cultures: languages and linguistics; literature, art and cultural studies; cinema and theatre; language teaching; translatology and translation studies; historical, political and socio-cultural studies.

How to apply?

Doctoral students and young researchers are invited to submit a proposal for a 15-minute presentation by filling in the [application form: https://ft.ax/4Cj](https://ft.ax/4Cj).

The languages of the conference are Italian and English, but special cases will be considered.

For further information, visit <https://sites.google.com/view/collettivo-giovani-slavisti/home>.

Organizing Committee

Collettivo Giovani Slavisti

Maria Teresa Badolati, Rossella Carìa, Ilenia Del Popolo Marchitto, Annalisa Di Santo, Noemi Fregara, Giulia Gallo, Sara Gargano, Iris Karafillidis, Rukya Mandrile, Anita Orfini, Erika Parotti, Virginia Pili, Monica Puglia, Marta Riparante, Iris Uccello.

Coord. Organizing Committee

Stefano Aloe

Scientific Committee

Alessandro Amenta, Maria Grazia Bartolini, Marco Caratozzolo, Marina Ciccarini, Marina di Filippo, Laura Piccolo, Marco Scarpa.

SUBMISSION DEADLINE:
NOVEMBER, 20 2023 /

NOTICE OF ACCEPTANCE
BY: DECEMBER, 15 2023 /

Norme /Riforme/ Deviazioni

In memoria di Claudia Pieralli

Convegno internazionale del Collettivo dei Giovani Slavisti
Università di Verona — 21-22-23 febbraio 2024

Keynote speaker

Marcello Garzanti

Università di Firenze

Emilio Mari

Sapienza - Università di Roma

La storia e la cultura dei Paesi slavi sono state segnate, nel corso dei secoli, da innumerevoli tentativi di rivoluzione, ribellione e trasgressione alla norma imposta a cui si è affiancato, parallelamente, un forte desiderio di adesione a una tradizione, un'ideologia o persino un regime di potere. Ne sono esempio in ambito storico i diversi movimenti di protesta o ribellione che hanno attraversato l'ultimo secolo in area slava e post-sovietica, dalla Rivoluzione del 1917 alle Rivoluzioni colorate dei primi anni duemila per arrivare, nell'ultimo decennio, all'Euromajdan ucraino del 2014 e ai movimenti di protesta bielorusi del 2020. Altrettanto frequenti, in ambito artistico e letterario, sono stati i tentativi di deviazione dalla norma imposta, di rielaborazione della tradizione o proposizione di nuovi schemi estetici, che hanno dato luogo ai vari avvicendamenti tra «arcaisti» e «novatori» (Ju. Tynjanov, *Avanguardia e tradizione*, Dedalo libri, Bari 1968). Al tempo stesso le culture dei Paesi slavi hanno spesso ingaggiato un dialogo con la tradizione europea, percepita come più prestigiosa, talvolta nel desiderio di integrarsi, talvolta in quello di differenziarsi e affermare la propria specificità.

Applicando il modello di semiosfera teorizzato da Jurij Lotman (Ju. Lotman, *La Semiosfera*, Marsilio, Venezia 1985), le culture slave sarebbero e si troverebbero, quindi, in un duplice «spazio semiotico», uno interno e uno esterno, europeo. Come la semiosfera esse sono eterogenee e asimmetriche. Ed è proprio tale asimmetria, presente tra i linguaggi più codificati collocati al centro del sistema e quelli meno strutturati posti nella sua periferia, a rendere possibile quel continuo flusso di generazione e distruzione delle «norme», dove gli elementi assumono significato in virtù di codici precedentemente sviluppati e condivisi, oggetto di continuo rinnovamento.

Il rispetto di quali norme ha segnato lo sviluppo delle culture slave? Quali fenomeni hanno dato inizio a processi di deviazione e cambiamento? In che modo queste opposte tendenze hanno contribuito alla formazione di una tradizione letteraria, alla normalizzazione di una lingua, all'imposizione o al sovvertimento di ordini sociali e politici?

Il convegno intende interrogarsi sulle possibili applicazioni del tema. Le proposte possono esplorare, senza limitarsi ad essi, i seguenti ambiti di ricerca relativi alle culture slave: lingue e linguistica; letteratura, arte e studi culturali; cinema e teatro; glottodidattica; traduttologia e traduzione; studi storici, politici e socio-culturali.

Come partecipare

Dottorande/i e giovani ricercatrici/ricercatori sono invitati ad inviare le proposte per un intervento della durata di 15 minuti, compilando il [form qui indicato: https://ft.ax/4Cj](https://ft.ax/4Cj).

Le lingue accettate per gli interventi sono italiano e inglese ma verranno valutati eventuali casi particolari.

Per maggiori informazioni, visita <https://sites.google.com/view/collettivo-giovani-slavisti/home>.

Comitato organizzativo Collettivo Giovani Slavisti

Maria Teresa Badolati, Rossella Carìa, Ilenia Del Popolo Marchitto, Annalisa Di Santo, Noemi Fregara, Giulia Gallo, Sara Gargano, Iris Karafillidis, Rukya Mandrile, Anita Orfini, Erika Parotti, Virginia Pili, Monica Puglia, Marta Riparante, Iris Uccello.

Coord. Com. organizzativo

Stefano Aloe

Comitato scientifico

Alessandro Amenta, Maria Grazia Bartolini, Marco Caratozzolo, Marina Ciccarini, Marina di Filippo, Laura Piccolo, Marco Scarpa.

**CONSEGNA ABSTRACT:
20 NOVEMBRE 2023/**

**NOTIFICA DI ACCETTAZIONE:
15 DICEMBRE 2023/**